

PERSINSALA

Periodicità: quotidiano online
Data: 30 marzo 2011

Terapia di gruppo

E se il tuo futuro marito avesse già un fidanzato?

Autore: Alessandro Paesano

T

Al teatro Trastevere di Roma, Terapia di gruppo di Christopher Durang, una commedia brillante sui rapporti uomo-donna (e uomo-uomo) al di là di ogni cliché e pregiudizio.

Scritta da Christopher Durang nel 1981, Terapia di gruppo è una commedia brillante che racconta in maniera leggera – ma non superficiale – le vicissitudini di Bruce (un bisessuale alla ricerca di una donna senza per questo voler rinunciare a Bob, il suo attuale compagno) e di Prudence (una single alla ricerca di un uomo). Accanto a loro, i rispettivi analisti: il dottor Stuart – col quale Prudence ha avuto un breve flirt – e la svagata dottoressa Wallace (colta da continui e spassosissimi lapsus verbali), che segue Bruce.

Christopher Durang ha il merito di amare i propri personaggi – che non usa mai come pretesto per far ridere il pubblico ma sempre per mettere alla berlina pregiudizi e cliché. Dal sessismo di Prudence – che è convinta che se un uomo piange non è virile (come se il carattere dipendesse dal sesso e non dalla persona) – all'omofobia che accomuna la stessa e la dottoressa Wallace – che si stupisce che Bruce sia gay («Ma non è possibile non ha la erre moscia!», dice meravigliata a Bob quando le fa capire che lui e Bruce non dividono solo l'appartamento ma anche il letto), Terapia di gruppo mostra come i pregiudizi nascano dall'ignoranza e come la vita, presentandosi sempre diversa dai nostri luoghi comuni, possa contraddirli dimostrandone la fallacia.

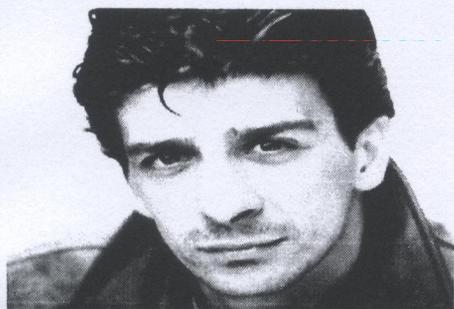
Proprio grazie a questo felice mix di comicità e sana critica sociale, lo spettacolo (il cui titolo originale, **Beyond Therapy**, andrebbe tradotto letteralmente “oltre la terapia”) ha riscosso un successo ininterrotto fin dal suo debutto ed è ancora oggi rappresentato di frequente.

L'allestimento di Luca Milesi si distingue da altre produzioni per l'eleganza della regia – a cominciare dai cambi di scena. Sul palco, davanti a una struttura che

riproduce degli scatoloni con impressa la scritta "fragile", campeggiano – al centro – un tavolo e, a lati, una *chaise longue* e un secondo tavolino. Elementi polifunzionali, che Luca Marengo – nelle vesti del cameriere – trasforma, grazie a piccoli cambiamenti di volta in volta necessari, nella sala di un ristorante, nello studio dei due medici o nell'appartamento di Bruce. Il regista sfrutta in senso comico queste parentesi (sostenute a livello drammaturgico anche dagli splendidi pezzi jazz – scelti da Massimiliano Milesi per fungere da sipario sonoro), dando così modo alla svagata dottoressa Wallace di attardarsi in scena anche durante l'intermezzo e di andarsene "in ritardo" mentre Prudence, appena entra nell'appartamento di Bruce, commenta la somiglianza del ristorante con lo studio del suo psichiatra.

La regia di Milesi non calca mai sulle situazioni o sui personaggi, lasciando gli interpreti liberi di contribuire con la propria personalità alla credibilità del ruolo. Salvatore Lazzaro dà a Bruce una giusta dose di ingenuità e naiveté, che lo rendono insieme tenero e virile. Maria Concetta Liotta è una Prudence niente affatto "zitella". E ancora, Alberto Buccolini sa far leva sul proprio charme per non rendere il Dottor Stuart troppo antipatico o maschilista. mentre Monica Guazzini è grandiosa nel rendere le svagatezze della dottoressa Wallace e Alberto Albertino è altrettanto bravo nell'interpretare Bob – senza farne il classico personaggio omosessuale effeminato e isterico. Infine, Luca Marengo è il cameriere "latitante" (che solo nell'ultima scena prende finalmente le ordinazioni, contribuendo al lieto fine).

Nel complesso, uno spettacolo da vedere, ben recitato e ben diretto, che intrattiene il pubblico riuscendo anche a sollevare dubbi.



Lo spettacolo continua:

Teatro Trastevere

via Jacopa de' Settesoli, 3 – Roma

fino a domenica 3 aprile

orari: da martedì a sabato ore 21.00 – domenica ore 18.00 (*chiuso il lunedì*)

Terapia di gruppo

di Christopher Durang

traduzione di Giovanni Lombardo Radice

regia di Luca Milesi

con Salvatore Lazzaro (*Bruce*), Maria Concetta Liotta (*Prudence*), Alberto Buccolini (*Dottor Stuart Framingham*), Monica Guazzini (*Charlotte Wallace*), Alberto Albertino (*Bob*) e Luca Marengo (*Andrew*)

scelte musicali Massimiliano Milesi

costumi e scenografia Roberta Papa e Camilla Di Biagio

assistente Olimpia de Angelis